

**MARTEDÌ, 22 GENNAIO 2013***Pagina VII - Firenze*

## Renzi e la Tav: “Fatti tutti i controlli”

***Il sindaco sulla maxi talpa sequestrata: un errore non rinominare l'Osservatorio*****ERNESTO FERRARA**

---

«SULLA Tav se qualcuno ha fatto tutti i controlli che doveva fare questo è il Comune: chi ci accusa del contrario dà solo fiato alla bocca...», dice Renzi a 5 giorni dal sequestro della maxi talpa Monnalisa. Per il sindaco non è a Palazzo Vecchio che vanno rintracciate eventuali responsabilità sui fatti che hanno portato alla mega inchiesta della Procura: «Io non ci sto a partecipare al bar sport, non commento un intervento della magistratura come la formazione della nazionale. Comunque noi abbiamo fatto quanto in nostro potere». Semmai è da Roma che serviva un surplus di attenzione, lascia intendere Renzi: «Di tutte le considerazioni fatte in questi anni dai No Tav non si rintraccia nulla nelle carte dell'inchiesta, che sono molto gravi. Anche l'Osservatorio ambientale, nonostante abbia già detto che è stato un errore non rinominarlo e più volte ne abbia chiesto il rinnovo, nulla avrebbe potuto. I nodi dell'inchiesta non erano materie di sua competenza». Quanto allo sblocco dei lavori, massima cautela: «Gli atti dei pm presuppongono problemi significativi per la talpa ed anche problemi significativi per l'intera opera. E dunque, consapevoli che questo è un Paese nel quale magari ci si mette qualche mese in più ma alla fine i procedimenti arrivano a compimento, con grande rispetto della magistratura, noi aspettiamo che questo procedimento arrivi a conclusione».

I No Tav si presentano al Consiglio comunale di ieri coi cartelli accusatori: «Noi visionari o voi dimissionari?», «Compensazioni Tav = prostituzione urbanistica», «Tunnel Tav, Renzi dimissioni! omissione di controllo pubblico». Ma per il sindaco è tutto all'opposto: «Il Comune i controlli li ha fatti tutti fino all'ultimo come testimoniano le carte e l'opinione pubblica». E l'Osservatorio scaduto da luglio e mai rinnovato? Di chi è la colpa?, si è chiesto anche Valdo Spini ieri in aula: «Un errore che noi avevamo contestato con lettera al ministero - spiega Renzi - E' bene che il governo, prima di andare via, firmi e sblocchi questo benedetto Osservatorio, per un naturale atto di interesse verso i cittadini».

Prima di Renzi era stato l'assessore Mattei a difendere l'operato del Comune sulla Tav di fronte al Consiglio comunale. Prima di tutto sui rischi alla scuola Rosai: «E' sempre stata sicura». Quanto alle crepe, su cui ieri hanno presentato interrogazioni alla giunta i consiglieri di Perunaltracittà e Sel De Zordo e Grassi e Sabatini dalla lista Galli, Mattei ha spiegato che il test del 16 settembre 2011 alla Rosai dimostrò che i movimenti dell'edificio «non erano apprezzabili» e che «le fessure», tutte in «elementi non portanti della scuola», si erano «manifestate proprio a seguito delle operazioni di consolidamento dell'edificio», consistite in iniezioni di cemento nel sottosuolo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA